

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI L'età contemporanea.

Le avanguardie novecentesche.

Il mondo di Felicità: una piccola realtà di provincia guardata da Gozzano con affetto e ironia. Il poeta-liquidatore.

I MOTIVI TEMATICI

1. In “La Signorina Felicità”, ricompresa ne *I Colloqui* (1911), Guido Gozzano sceglie un soggetto privato e quotidiano (una *vacanza estiva* nelle colline del suo Piemonte) come spunto per l'esaltazione di valori che il progresso incalzante sta ormai mettendo in crisi. Felicità¹, infatti, è un'*ingenua campagnola*, che vive col padre a Villa Amarena in mezzo ad oggetti semplici e talora mediocri, ma capace con la sua spontanea adesione alla vita di resuscitare le romantiche atmosfere e i *buoni sentimenti* del passato. Osserva il *ritratto* di questo personaggio, colto nella sua *domestica prosaicità*, e mettilo in luce gli elementi contraddittori:

BELLEZZA

La tua faccia buona e casalinga
Capelli del color del sole, iridi sincere
Vivace, trasparente come l'aria
Tu ignori il tedio

BRUTTEZZA

Volto quadro senza sopracciglia
Bocca larga nel ridere e nel bere
(Ingolfata da) vesti campagnole
Cuci i lini, tosti il caffè

2. Quali *ambivalenti sentimenti* del poeta verso il passato suggerisce questa descrizione?

Il poeta è attratto da Felicità e dal suo mondo, privo di complicazioni intellettuali, e per un momento si lascia andare al sogno di poter essere altro da ciò che è.

Vagheggia, sposandola, di potersi adattare alla vita del borghese di campagna, lontano dagli ambienti torinesi che lo condannano all'aridità sentimentale².

Tuttavia, avverte che *si tratta di una realtà irrecuperabile, di memorie care ma estinte*, come la poesia che dovrebbe celebrarle. Infatti, l'idillio fallisce; anche se egli ne conserva un'acuta nostalgia, smorzata ma non cancellata dal tono lievemente canzonatorio.

LA LINGUA DI GOZZANO

3. Gozzano attua una *rivoluzione linguistica*, facendo cozzare l'aulico e il prosaico. Cosa intende il poeta con l'espressione “Tu civettavi con sottili schermi/ tu volevi piacermi, Signorina”?

Il poeta con questa espressione intende dire che Felicità, pur nella sua innocente naturalezza, sapeva sedurre con sottili allusioni. “Schermi”, cioè armi di offesa, è un termine tratto dal lessico aulico; mentre “civettavi” è una parola che appartiene all'uso corrente. p. 1

I PROCEDIMENTI RETORICI

4. Con Gozzano, la quotidianità entra a pieno titolo nel repertorio della poesia. Villa Amarena ricorda villa “Il Meleto”, che la famiglia possiede ad Aglié (Ivrea) e di cui egli conosce ogni particolare. Quali tratti ne fanno un *topos della poesia crepuscolare*?

I tratti che fanno di Villa Amarena un *topos della poesia crepuscolare* sono: solaio polveroso, oggetti usurati, divani fuori moda, discorsi banali, *cena d'altri tempi con la vecchia serva, il gatto e la falena...* Ma l'idea più sorprendente è senz'altro quella di aver ambientato l'idillio in cucina, tra il rigovernar dei piatti: “Maddalena con sordo brontolio/ disponeva gli arredi ben detersi,/ rigovernava lentamente ed io/, già smarrito nei sogni più diversi,/accordavo le sillabe dei versi/sul ritmo uguale dell'acciottolio.”

5. Quali altri espedienti sono tipici dello *stile gozzaniano*? Cosa lo distingue dagli altri poeti crepuscolari?

Gozzano ha uno *stile molto innovativo*. La sua è una poesia narrativa, con presenza di dialoghi, ripetizioni di parole (“occhi azzurri d'un azzurro di stoviglia”), rime paradossali (Nietzsche/camicie). La caratteristica più felice è la *mescolanza di tenerezza e ironia*, che consente un distacco critico dai propri sentimenti (“ciarpame reietto/ così caro alla mia Musa).

Distanziandosi dalla FIACCHEZZA degli altri poeti crepuscolari, Gozzano con la sua ironia liquida la tradizione romantica e apre alla poesia novecentesca.

IL CONTESTO

6. Che atteggiamento assume Gozzano rispetto al “decennio felice” giolittiano?

Il “decennio felice” giolittiano, con le sue tumultuose *trasformazioni economiche*, determina la fine della borghesia ottocentesca a vantaggio dei *grandi imperi finanziari* e vede la *nascita del movimento operaio*, che proprio in quegli anni diventa un *soggetto politico autonomo* e ottiene importanti riforme sociali³.

Il poeta, però, non ne comprende le ragioni. Egli avverte la *crisi dell'intellettuale*, che ha perso il suo tradizionale pubblico di riferimento, in un mondo in cui *l'arte è considerata un'attività inutile*. La poesia è sentita da Gozzano più come *vergogna* che come privilegio (“vita sterile di sogno”), perché, se coltivata in modo esclusivo, condanna all'inedia spirituale.

p. 2

NOTE

¹Felicità è una ragazza genuina e sincera e per questo il suo nome è sinonimo di felicità.

²La Torino primonovecentesca ha perduto il suo ruolo di capitale del Regno d'Italia; ma si avvia ad essere con la FIAT *la capitale dell'industria automobilistica*.

³Tra esse ricordiamo: la legge che proibisce il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, quella sugli infortuni, la nazionalizzazione delle assicurazioni sulle pensioni (INPS) e la distribuzione gratuita del chinino contro la malaria. Ma la battaglia più importante è quella per la *riduzione della giornata lavorativa a otto ore*, resa possibile dal riconoscimento del *diritto di sciopero* (già previsto dal Codice Zanardelli, ma mai applicato). Proprio dallo sforzo organizzativo di queste lotte, **il 6 ottobre 1906 nasce a Milano la CGdL** (Confederazione Generale del Lavoro), **il primo Sindacato italiano d'ispirazione socialista**. In questi anni, si comincia anche a festeggiare il **1° maggio**, in ricordo dei **martiri di Chicago del 1886**, proclamando uno sciopero generale. Era detto il *di dell'uguaglianza* e diventerà festività civile nel secondo dopoguerra.